Anno I. Udine, 21 Settembre 1866. N. 46

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2 50 pari a Ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno Ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a Ital. centesimi 15.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo s. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Le elezioni comunali.

Veniamo da buona fonte assicurati come le elezioni pel consiglio comunale nella nostra città avranno luogo prima della fine del corrente mese.

Conviene quindi che sino da questo momento ciascun cittadino, attenda fermamente a prepararsi alla scelta di una buona rappresentanza.

Perciò gioverà richiamare al popolo le disposizioni principali della nuova legge comunale, onde sappia quali sieno i suoi diritti, quali le persone su cui far cadere i suoi voti.

Nei Comuni che superano i 10 mila abitanti, senza raggiungere come nel nostro li 30.000, il consiglio comunale viene composto di 30 membri, i quali dal loro grembo scelgono la giunta municipale di 4 individui, mentre il sindaco viene nominato dal Re.

I consiglieri vengono eletti da tutti i cittadini, che hanno 21 anni compiuti, che godono dei diritti civili e che pagano almeno da 6 mesi per contribuzioni dirette di qualsiasi natura al Comune di Udine lire 20 annuali.

Oltre a questi sono elettori a tenore dell' articolo 10 della legge:

I membri delle Accademie la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di agricoltura e commercio;

Gli impiegati civili e militari in attività di servizio, o che godono di una pensione di riposo, nominati dal Re, o addetti agli uffici del parlamento;

I militari decorati per atti di valore;

I decorati per atti di coraggio o di umanità;

I promossi ai gradi accademici;

I professori ed i maestri autorizzati ad insegnare nelle scuole pubbliche;

I procuratori presso i tribunali e le corti d' appello, notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti e veterinarii approvati;

Gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti.

Tutti coloro che godono dei diritti di elettore. possono essere eletti a consiglieri giusta la lista che sarà compilata e pubblicata dal comune eccettuati:

Gli ecclesiastici e ministri dei culti che abbiano giurisdizione o cura d' anime: coloro che ne fanno le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate;

I funzionarii del governo che debbono invigilare sull' amministrazione comunale e gl' impiegati dei loro uffici;

Coloro che ricevono uno stipendio o salario del comune o dalle istituzioni che esso amministra; coloro che hanno il maneggio del denaro comunale, o che non ne abbiano reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione, e coloro che abbiano lite vertente col comune.

Non possono poi essere nè elettori nè eleggibili coloro che non sanno leggere nè scrivere.

Le donne, gl' interdetti o provvisti di consulente giudiziario: coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, e che abbiano fatto cessione di beni, finchè non abbiano pagati intieramente i creditori; quelli che furono condannati a pene criminali, se non ottennero la riabilitazione; i condannati a pene correzionali od a particolari interdizioni, mentre le scontano; finalmente i condannati per furto, frode o attentato ai costumi.

Giunto il giorno delle elezioni, ciascun elettore dovrà presentarsi nel luogo stabilito per l' adunanza, munito della sua scheda e *personalmente;* essendo vietato dalla legge di farsi rappresentare o di mandare il suo voto per iscritto.

Siccome nel nostro comune, il numero degli elettori è di circa 1600, essi saranno divisi in tre sezioni giusta l' iniziale dei nomi e da convocarsi con tutta probabilità l' una nel Municipio l' altra nella sala del Tribunale, la terza nel locale del comando militare, in piazza Garibaldi.

Le sezioni saranno presiedute l' una dal Podestà le altre da due assessori. —

Tostochè gli elettori saranno radunati nelle rispettive località, essi dovranno immediatamente nominare quattro scrutatori incaricati di aprire le schede, e invigilare allo spoglio dei nomi, nonchè un presidente al quale spetterà la polizia dell' adunanza ed a cui ogni elettore rimettere deve la sua scheda manoscritta e piegata, onde sia deposta nell' urna.

A questo proposito noi troviamo di raccomandare agli elettori, di scegliere alla presidenza un'individuo idoneo e capace, che sia al caso di ben conoscere la nuova legge, onde non incorrere per avventura in qualche irregolarità, che farebbe annullare la elezione.

Raccomandiamo pure agli elettori, di portarsi per tempo all' adunanza, essendo che pel disposto dell' articolo 63 della legge, ad un' ora dopo mezzogiorno dopo aver proceduto ad una seconda chiamata degli elettori che non hanno ancora presentata la loro scheda, il presidente è obbligato a dichiarare chiusa la votazione.

Dopo tutto noi non dubitiamo, che gli elettori vorranno presentarsi in massa alla votazione, mentre ci sembrerebbe d' insultare i nostri concittadini, col supporre in essi un'indifferenza per la pubblica cosa che nelle circostanze attuali sarebbe quasi un delitto di leso patriottismo.

Il buon senso poi, ed il Civismo dimostrato nelle ultime vicende politiche ci sono arra sufficiente che essi sapranno spiegare anche in questa circostanza il contegno calmo e sereno de' uomini liberi, che usano liberamente dei loro diritti.

La soppressione degli Ordini Religiosi.

La libertà, quest'angelo consolatore dei popoli oppressi, che manda il suo soffio divino sull'ali del genio scoraggiato ed affranto non può non destar nell'animo di ognuno un poema di commozioni sublimemente soavi.

Pure taluni nemici d' ogni sociale riforma, di ogni più nobile istituzione, avversi al progressivo sviluppo dei popoli, vedrebbero con gioia rinnovati i tribunali della Santa Inquisizione, ria-

APPENDICE

Statuto del Circolo Popolare.

Par. I.

Costituzione del Circolo.

Art. 1. È costituita in Udine una Società politica, col nome di Circolo Popolare.

Art. 2. Il Circolo è costituito da soci effettivi, soci corrispondenti, e soci onorari.

Art. 3. Come soci effettivi e corrispondenti, sono ammessi tutti cittadini Italiani, che godono dei diritti civili.

Art. 4. La proposta per l' ammissione di un nuovo membro tosto votato lo statuto sarà presentata o direttamente o a mezzo di un socio, alla Rappresentanza del Circolo, in iscritto: e da questa sottoposta per l' accettazione alla Società, nella prossima immediata seduta regolare. L' accettazione verrà deliberata, con votazione secreta; e due terzi dei voti dei soci presenti basteranno per ottenere la maggioranza.

Art. 5. Il socio effettivo è tenuto a corrispondere alla Società come tassa di entrata Italiane lire *due*, ed è obbligato a pagare mensilmente cinquanta centesimi in via antecipata cominciando dal mese in cui segue la nomina.

Art. 6. I soci corrispondenti ed i soci onorari, sono sollevati dal pagamento di qualunque siasi tassa.

Art. 7. Tanto i soci corrispondenti, quanto gli onorari che si trovassero in loco, possono come gli effettivi intervenire alle sedute della Società o prestare il loro voto *deliberativo, meno quando* si tratti di oggetti di interna amministrazione, non essendo loro devoluto alcun diritto sugli enti di proprietà del Circolo.

Art. 8. Un membro può essere escluso dal Circolo sopra proposta motivata di 5 soci, o della Rappresentanza, appoggiata dalla maggioranza di voti in regolare seduta.

Art. 9. Un membro che volesse rinunziare alla Società, dovrà dare un preavviso di un mese alla Rappresentanza del Circolo, ed in iscritto, da calcolarsi nel pagamento della tassa, cominciando col mese successivo a quello in cui viene dato il preavviso stesso.

Art. 10. Il socio effettivo che si rendesse assente senza giustificato motivo pel corso di 6 mesi o che per questo periodo di tempo si rende difettivo al pagamento della tassa, si considera dimissionario e come tale notificato pubblicamente al Circolo.

Art. 11. Il socio rinunziante od escluso dalla Società perde ogni diritto di compartecipazione, a quanto per avventura potesse la Società possedere.

Par. II.

Rappresentanza del Circolo.

Art. 12. Il Circolo viene rappresentato da una Presidenza di tre membri, coadjuvati da un consiglio permanente di 8 membri con voto deliberativo, nonchè da un secretario, da un vice segretario.

Art. 13. Il Consiglio, in unione alla Presidenza, all' Amministrazione e Direzione del fondo sociale, agli incassi ed ai pagamenti. compila i conti preventivi e consuntivi, sopraintende alle spese sì ordinarie che straordinarie della Società.

Art 14. All' incontro spetta alla sola Presidenza di vigilare sull' osservanza dello statuto, procedere a misure di disciplina, dirigere le sedute, rappresentare il Circolo tanto in faccia dell' Autorità quanto in faccia ad altre Società ed ai privati.

dottate quelle torture che il genio infernale dei feroci Torquemada, Ximenes, ed Arbues seppero inventare.

La soppressione degli ordini religiosi fu ed è un punto d'appoggio per questi corvi gracchianti, i quali mescolando il sacro al profano per mascherare i loro scopi, si servono di mezzi indegnamente turpi per isconvolgere le menti delle anime deboli, per turbarne le loro coscienze, onde indurle a temere la libertà, come un'empia e sacrilega dea distruggitrice della cattolica religione.

Niente di più obbrobrioso, niente di più falso.

La soppressione degli ordini religiosi è omai *un bisogno potentemente sentito* dallo spirito della civiltà e dal progresso. La richiede la ragione, la richiede la pubblica economia, la richiede la morale, la richiede la sicurezza dello Stato.

Dacchè alcuni esseri appartenenti alle corporazioni religiose, non limitandosi di vivere d'una vita oziosamente contemplativa, vollero ingrassare a spese dell'altrui buona fede, mercanteggiando le benedizioni, i rosari, le giaculatorie e le reliquie, dacchè i loro conventi si tramutarono in semenzai di discordie suscitatrici di guerre fratricide o in conciliaboli reazionari, dacchè turpemente violata la morale si mutarono talvolta in *luoghi ameni,* rinnovando nell'orgie le impudiche processioni di Pafo e di Amatunta, l'abbatterli, il sopprimerli, è divenuta una necessità.

E poi va di mezzo la questione dell'umanità.

Quanti degli aggregati alle corporazioni religiose non pronunciarono il voto, sedotti dal pensiero di trovare nel convento anzichè tanti amareggiamenti, la pace, l'amore, la concordia e la fratellanza? Quante fanciulle non furono loro malgrado obbligate a prendere il velo, per l'esosità dei parenti, per la crudeltà dei genitori? E questi esseri dalle cui labra fu strappata la tremenda parola con la ferocia la più inumana, perchè hanno ad essere eternamente dannati, a soffocare nell'anima ogni sentimento di affetto, ogni battito ardente, a rompere ogni legame con la famiglia, a fuggire ogni volto amico, a piangere i più begli anni della gioventù perduti, per divenire un giorno disprezzatori d'ogni più santa virtù e per *trovarsi al mondo soli col cuore vuoto e desolato* e con l'anima ripiena di amarezza e di odio?

La libertà a questi infelici, non può non recar loro il balsamo della consolazione, non può non rayvivare in essi la fede e l'amore forse assopiti, non può non esser salutata con la più viva gioia del cuore. All'incontro sarà maledetta da coloro, che tolti alle vanghe ed ai campi, vestirono l'abito religioso per mutar la vita faticosa del lavoratore in quella oziosa dell'infingardo e del parassita; sarà maledetta da coloro che più non potranno all'ombra di Cristo, concertar fra le tenebre, disegni di sangue.

Il primo convento ad essere spazzato, tra noi, fu quello di Santa Chiara. Se le pinzocchere e pochi fanatici paolotti ne fremettero, il popolo vide con soddisfazione compirsi un tal atto. Dando così a divedere, che il regno del fanatismo e della superstizione, ha per sempre finito.

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze 18 settembre.

Brevemente perchè so che la posta parte oggi solo una volta e vi manca una *mezza ora.*

Gravi apprensioni in conseguenza delle tristi notizie che giungono dalla Sicilia. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri disse troppo e troppo poco. Ora agisce l'imaginazione dei novellieri che di induzione in induzione non si sa fino a che punto saranno per giungere. Il fatto preciso è però così.

Nei conventi della Sicilia si fremeva da alcuni mesi in conseguenza della legge che gli sopprime e si aveva formato progetto di tentare qualche gran colpo. Per riuscirvi si pensò di porsi d'accordo con alcune bande di ladri che scorazzavano per le *campagne e su pei monti,* ma ancora si conobbe che le forze di cui poteva disporre il partito reazionario erano troppo scarse.

Vennero poi i renitenti che in più migliaia si erano essi pure sparsi per gli stessi luoghi taglieggiando i passanti ed i proprietari di stabili. Si tentò un accordo fra i primi ed i secondi e l'accordo è perfettamente riuscito. Dopo d'allora corpi di malfattori di varie centinaja, si dettero a percorrere l'Isola facendone d'ogni colore. Gli abitanti spogli di truppa dentro e fuori della città non sapevano più qual Santo invocare. Le proprietà e la vita loro erano minacciati senza che vi fosse modo a scongiurare i danni ed i pericoli.

Sul finire della scorsa settimana il comitato reazionario di Roma mandò ordine ai malviventi di presentarsi a Palermo dove si trovava una debolissima guarnigione, ciò che fu fatto. I malfattori si presentarono non in 2000, come dice la *Gazzetta del Regno,* ma in più migliaia. Il colpo era ardito, ma non tolse il coraggio agli aggressori, che sapevano come la popolazione difficilmente si *sarebbe armata a propria difesa.*

Sono penetrati in città con immensi strepiti e grida di tutti i generi. Portavano una bandiera rossa su cui era scritto *Repubblica,* ma meglio avrebbero dovuto scrivervi *Reazione* che tale è il colore di questo movimento.

La truppa in troppo scarso numero non ha potuto resistere alla massa di questi miserabili e dopo essersi raccolta sulla piazza si è ritirata in castello. Il prefetto Torelli, uomo senza energia, senza prudenza e forse anche vigliacco, corse a rifuggirsi in mezzo alla truppa dove cercarono ricovero anche molti altri pubblici funzionari.

Da allora la città rimase in preda a questa turpe canaglia, la guardia nazionale non essendosi mostrata, non si sa se per credersi troppo debole o per quall'altro motivo.

Alle ultime date, non si aveva fatto che gridar giù le tasse, giù il governo, viva la repubblica ed a minacciare le persone conosciute per governative; ma non si sa se sia intervenuto di peggio jeri, mentre lo stesso governo non ha relazioni che da Trapani ed altri punti della Sicilia essendo rotti i fili telegrafici tutto all'intorno di Palermo. Anche Siracusa si trova in identiche condizioni.

Da Ancona, da Genova e da Livorno partirono truppe. Il primo ad imbarcarsi fu il generale Angioletti colla sua divisione, poi il Cadorna colla propria e si continua l'imbarco, fra brevi giorni da 40 a 50 mila soldati saranno in Sicilia.

Il Ricotti partì fino dall'altro ieri colla sua squadra e si recherà nel porto di Palermo. Insomma tutte le misure furono prese per arrestare il male che per l'ignoranza delle autorità civili non si seppe prevenire.

A Napoli pure si spediscono truppe non tanto perchè si abbia timore sull'assennatezza della popolazione di quella città come per averle pronte nel caso che i disordini della Sicilia dovessero prendere una estensione maggiore di quella che hanno attualmente.

Termino col metter in guardia gli Udinesi contro le voci che, esagerate e senza fondamento, saran messe in giro in questi giorni. Il Regio Commissario non mancherà certo di tenerli informati del vero stato delle cose.

Trieste, 19 settembre.

Funerali e danze. Ecco con ciò caratterizzata la situazione di questa nostra povera città. Le cose publiche dirette dai soliti cinque o sei ambiziosi vanno alla peggio, e tutto ciò che non sa

---

Art. 15. Il Segretario tiene *i protocolli delle* sedute, stende gli atti della Società e li controfirma; custodisce le carte della Società e ne è responsabile.

Art. 16, Il vice segretario coadjuva il segretario nelle proprie mansioni, lo rappresenta all'occorrenza, e ne divide la responsabilità.

Art. 17. La rappresentanza compreso il segretario e vice segretario rimane nell'esercizio delle sue funzioni per un anno salvo al Circolo di mutarla in tutto od in parte anche prima, dietro motivata proposta di 15 soci almeno, e decisione in regolare seduta con due terzi di voti.

Art. 18. Nelle mansioni d'appartenenza della sola Presidenza di cui l'art. 14 basterà l'intervento o la firma di due membri, a renderle efficaci. Ove si tratti di oggetti appartenenti all'amministrazione dovranno concorrervi pure almeno 3 membri del consiglio permanente.

Art. 19 Sarà obbligo della Rappresentanza di presentare al Circolo annualmente i conti preventivi e consuntivi, ed il Circolo nominerà dal proprio seno una Commissione straordinaria di 3 membri per l'esame e l'approvazione.

Art 20 La *cassa sociale verrà tenuta da uno* dei membri del Consiglio, eletto dalla rappresentanza a maggioranza di voti.

Art. 21 Il cassiere ha l'obbligo della tenuta dei registri con bolletta a madre e figlia.

Art. 22. La Rappresentanza viene nominata a maggioranza assoluta di voti in regolare seduta.

Par. III.

Adunanza

Art. 23. Le sedute possono essere o private dei soli membri del Circolo, o pubbliche, ordinarie o straordinarie.

Art. 24. Le sedute pubbliche saranno stabilite dietro proposta della Presidenza o di cinque socii a maggioranza di voti, in regolare seduta.

Art. 25. Le sedute ordinarie avranno luogo ogni 15 giorni nel locale stabilito dalla Società. Le sedute straordinarie, veranno stabilite o dalla sola Presidenza, mediante lettera d'avviso ai Soci; o quando ne venga fatta domanda motivata per iscritto almeno da dieci socii.

Art. 26. Nelle sedute veranno discusse e votate le questioni concernenti la cosa pubblica, onde *rispondere al programma* politico della Società, nonchè quelli riflettenti gl'interessi interni del Circolo.

Par. IV.

Delle deliberazioni.

Art. 27. Per la legalità delle deliberazioni nelle sedute si ordinarie che straordinarie sarà necessario l'intervento di 25 socii, ed almeno uno dei presidenti.

Art. 28. Le deliberazioni, salvo i casi contemplati dallo statuto si prendono a *maggioranza assoluta* di voti e si fanno in massima per alzata o seduta, salvo i casi in cui 10 soci domandassero la votazione secretta.

Art. 29. I presidenti potranno indirizzare le sedute per turno, senza che d'altronde vi sia d'uopo della contemporanea loro presenza a renderle legali.

Art. 39. Non si potrà discutere sopra argomento già votato quando non ne facciano domanda motivata in iscritto almeno 20 socii.

Par. V.

Modificazioni e scioglimento del Circolo.

Art. 31. In caso di scioglimento della società verrà discusso in apposita seduta sul modo della liquidazione ed erogazione della residua attività.

Ant. 32. Nessun combiamento potrà portarsi al presente statuto, se non dietro domanda motivata di 20 socii, o proposta scritta e motivata dalla Presidenza, da discutersi e da votarsi in regolare seduta.

di abbietto e servile viene ridotto al silenzio. La stampa prezzolata è venduta ai loro stipendi, ed i Rupnick, i Cogliovina, ed i Dreger sono coloro che regolano sulla falsariga della polizia la publica opinione. La popolazione oppressa è dannata a ringhiottire i suoi sospiri sotto la pressione dei Cresi potenti i quali immascherati da buoni patriotti, calpestano ogni riguardo dovuto alla umanità gettando innumerevoli famiglie nel lutto e nella desolazione. Le *feste*, come vi scrissi, date alla flotta di Teghetoff, alla Birraria diretta dall' ex-console prussiano barone de Lutherot, quelle sul prato di S. Giovanni al Boschetto, e quella in casa del commendatore *Revoltella* de Beccarienfeld produssero una recrudescenza nel morbo. Non valsero le proteste della commissione sanitaria, non i gemiti ed i lamenti dell' intimorita popolazione; l' *impetuoso* de Beccarienfeld fece fuoco e fiamma presso il nostro governatore *Ali Tebelen* talchè dopo breve fu chiamato il pusillo D.r Baseggio alla Luogotenenza e gli venne ingiunto di permettere le baldorie di cui v' accennai. Un' altra festa fu data a bordo del Kaiser, con sotto coperta *Undici* colpiti da cholera e con tre morti. Così insultando alla umanità, come le briache orde di Lampsaco, si danza oscenamente intorno ai cadaveri.

La festa data dal commendatore in discorso, incontrò il biasimo di tutta la popolazione. Fu un insulto al povero che langue tra le angustie, fu uno scherno per le infelici famiglie che piangono la perdita dei loro cari, fu un vitupero per l' intera città. Non la quarta parte degli invitati v' intervenne, ed il cavaliere ebbe la somma contentezza di veder il suo palazzo circondato dalla forza armata onde impedire al popolo tumultuante manifestazioni ostili contro l' indegno barattiere e compagni.

Tutte queste orgie nobili ed ignobili fecero deplorare alla flotta di Teghetoff più vittime che non la battaglia di Lissa e la grave responsabilità ben ne ricade sull' ammiraglio festeggiato.

Le annessioni prussiane fecero sopprimere *dodici* consolati tedeschi. Quante fatiche, quanti sacrifici, quanti leccamenti e strisciamenti per ottenerli e poi .... le belle divise, dorate ed argentate andranno adesso a decorar le botteghe del ghetto o di Olivetti.

L' oramai celebre cavalier Lelio Mopurgo, recossi a Venezia per acquistare per conto terzo alcuni palazzi erariali. Conosciuto lo scopo del suo viaggio gli si fecero tenere alcuni *avvisi anonimi*, che il dabben cavaliere si fece sollecito di presentarli al consigliere Frank, *notus in Iudea*. Nel mentre però il Lelio si aspettava protezione dalla direzione di Polizia di Venezia, si vide con suo grande dolore e meraviglia consigliato ad allontanarsi al più presto da Venezia dove l' aria si faceva per lui troppo grossa. Lo stesso giorno recatosi in piazza col figlio conosciuto da noi col nome di *Pressados* venne accolto con sonore fischiate talchè fu costretto a rifuggiarsi al cancello dell' ex camerotto, ed ora agente del Lloyd sig. Rusignoli. Dopo questo fatto credette bene far ritorno tra noi.

Raccomando a nome di tutto Trieste, che un eguale ricevimento facciano i Veneziani al Commendatore Beccarienfeld, qualora avesse l' impudenza di recarsi a visitar la facciata di S. Zaccaria, a su spese rifatta.

Ci scrivono da Padova in data del 19:

Non eravate bene informato quando annunciaste raccolti in Treviso i rappresentanti le Deputazioni provinciali onde versare sull' ultimo prestito austriaco. La riunione si occupò della possibilità e modo di far concorrere il Veneto al prestito italiano. Fu anche proposto ed adottato da tutti meno uno, di domandare la immediata *perequazione dei pesi.*

La perequazione dei pesi, da non confondersi colla perequazione degli estimi, porta in ultima analisi la necessità di tor via immediatamente le proposte straordinarie di cui abbiamo tante volte parlato. Ci gode poi di sapere essere stato proponente il nostro *Arcani.*

Ora che il Governo conosce *ufficialmente* la pubblica opinione speriamo non avere più bisogno di ripetere *abbasso il 33, il 25 e 40 per cento.*

NOTIZIE POLITICHE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Essendo state interrotte fino da lunedì le comunicazioni telegrafiche con Palermo, il Governo non ha potuto avere ancora direttamente notizie esatte delle condizioni interne della città. Per altro i ragguagli forniti dalle autorità dei luoghi *prossimi* a Palermo, come Termini, Alcamo, e altri, danno la certezza che le truppe occupavano il Palazzo Reale, le carceri, il palazzo delle finanze, Castellammare e il porto. La corvetta *Tancredi* teneva spazzate per mezzo di granate le vicinanze delle carceri.

La popolazione non prendeva parte al movimento, ma si teneva chiusa nelle case: la Guardia Nazionale non aveva avuto tempo di riunirsi, ma quella parte di essa che aveva potuto coadiuvava la truppa. Il migliore spirito si manifesta in tutto il rimanente dell' Isola.

La Guardia Nazionale di Messina si profferisce al Governo per qualunque servigio occorra: così quella di Patti, di Alcamo, di Termini. Nei luoghi prossimi a Palermo tutti i ceti dei cittadini si riuniscono e si armano per respingere le bande, se mai si presentassero.

A queste buone disposizioni verrà ben presto in aiuto la forza che il Governo ha spedito colà. Il generale Cadorna colle divisioni Angioletti e Longoni arriverà quanto prima. Intanto ieri sbarcarono a Palermo 1500 uomini, e mano mano sbarcheranno quelli avviati sino da domenica da Livorno e da Ancona.

La squadra di otto legni a vapore partita da Taranto la notte di domenica, giungeva nel porto di Palermo questa mattina; sicchè è da sperarsi che le comunicazioni dirette colla città saranno ben tosto riaperte, e che si potranno dare al più presto particolareggiati ragguagli.

S. A. R. il Luogotenente generale del Re, sopra proposta del presidente del Consiglio ministro dell'interno, ha con decreto di ieri nominato comandante le forse militari dell'Isola di Sicilia e commissario straordinario del Re nella città e provincia di Palermo con ampii poteri pel ristabilimento della pubblica sicurezza il luogotenente generale Raffaele Cadorna.

— Abbiamo un bel fatto da registrare ad onore del ministero della marina.

Ai superstiti dell' equipaggio del *Re d' Italia* e della *Palestro* fu dato, come gratificazione, lo stipendio respettivo di 20 giorni

Dopo che l' ebbero ricevuto fu revocata quella misera remunerazione e intimato a restituire il denaro.

Ecco come l' Italia è riconoscente ai valorosi.

Ai generali ed ammiragli, perdenti però, il governo ha creduto conveniente di accrescere il grado. Così i pingui stipendi per essi aumentano; e il tesoro pubblico è consumato dai pochi fortunati, inetti e nocevoli che come il leone della favola si sanno fare sempre una buona parte per sè.

(Panaro)

— Il gran comando del dipartimento di Torino ha ordinato lo sgombro e la restituzione alla autorità ecclesiastica del locale del seminario arcivescovile di questa città, stato temporaneamente occupato per le straordinarie esigenze del servizio militare, durante il periodo di guerra.

— Le belle gondole addette al servizio del palazzo ducale in Venezia, fra cui quella veramente magnifica fatta custodire per Napoleone I, furono vendute dal governo austriaco a vilissimo prezzo ad un tal Luben che credesi portinajo in un albergo. Questi intende rivenderle con grosso guadagno al museo imperiale in Parigi.

— Urgendo provvedere al trasporto di truppe, vennero sospesi i treni *omnibus* tra Ferrara, Pistoia e Livorno, e nella giornata di ieri anche un treno diretto. Vennero del pari sospese le partenze dei vapori postali di Livorno.

Nella *Nazione* di ieri leggiamo:

Riceviamo da Catania il seguente telegramma che pubblichiamo con viva soddisfazione. Sappiamo che altre manifestazioni analoghe a questa vennero fatte da molte altre città dell' Isola di Sicilia, e siamo sicuri che anche la patriottica popolazione di Palermo potrà provare di essere stata vittima e non complice dei deplorabili fatti di questi giorni.

Dispaccio particolare.

Catania, 18.

„ Alla Direzione del Giornale *La Nazione* in Firenze.

„ Alcuni giornali generalizzano all' intera Sicilia i disordini avvenuti nella sola provincia di Palermo. I sottoscritti dichiarano calunniosa tale imputazione pella provincia di Catania, ove l' ordine pubblico non è stato menomamente turbato, e deplorano questi disordini.

„ Deputati: *Gravina* — *Speciale* — *Majorana-Calatabiano* — *Cafice.*

„ Senatori: *Bruca* — *Gravina* — *Sangiuliano* "

I volontari saranno prestamente disciolti.

Saranno licenziati prima i soldati, quindi i caporali e sotto-uffiziali, in ultimo gli uffiziali.

I comandanti di reggimento o corpo, gli uffiziali di *amministrazione*, ecc., dovranno prima rimettere i conti al governo.

La paga di sei mesi agli uffiziali sarà pagata immediatamente alla loro licenza.

Ai garibaldini non uffiziali sarà data in due volte. Dall' amministrazione il soldato avrà L. 30 — il caporale 40 — il sotto-uffiziale 50.

Giunti alle loro case dal comandante militare di circondario riceveranno il compimento di sei mesi.

La somma totale è come segue:

Soldato	L.	72
Caporale	„	99
Sergente	„	198
Furiere	„	252
Furiere maggiore .	„	360

Il principe Amedeo ripartì ieri mattina da Torino dopo avervi soggiornato 4 giorni.

Il futuro ministro d' Italia alla Corte di Vienna, sembra, dice l' *Italie*, debba essere il conte di Launay attualmente ministro di Pietroburgo.

TELEGRAMMI

Firenze 19.

La *Nazione* dice: Il Municipio di Catania ha deliberato un indirizzo al Re nel quale riprovando i fatti di Palermo, dichiara che la città saprà mantenere col sacrificio, colle sostanze, col sangue, colla vita, il Plebiscito inalterabile nella sua politica, l' integrità della Patria Italiana, e le istituzioni costituzionali nel Re, che ne è il più onesto, più saldo mantenitore.

L' indirizzo conchiude: alzando, innanzi pochi nemici che ne restano all' Italia, il grido che riunisce 25 milioni di fratelli: *Viva l' Italia! Viva il Re!*

A questi sentimenti si unisce il Municipio e la Guardia Nazionale di Catania, il Municipio e la popolazione di Artireale.

Vienna 19. — La *Debatte* ha da Roma: Monsignor Febenlohe imbarcossi il 16 a Civitavecchia latore d' una lettera del Papa alla Regina d' Inghilterra. — Odo Russell e Sartiges ebbero questi ultimi giorni frequenti abboccamenti.

Berlino 19. — Il *Monitore Prussiano* pubblica il proclama Reale che ringrazia la popolazione per

tutte le loro dimostrazioni di fedeltà e di devozione. Dice che la perenne concordia tra Sovrano e Popolo concilierà in un' êra novella tutte le divergenze e farà valere la missione storica della Prussia in Germania.

Trieste 18. — L'imperatrice del Messico è partita stamane per Roma.

Parigi 29. — Dal *Moniteur*: L'imperatore ha ricevuto ieri la lettera che la Grecia indirizzò al principe imperiale accompagnandogli la gran croce dell' ordine di S. Salvatore.

Berlino 19. — Dalla *Gazzetta del Nord*:

Il programma della circolare Lavallette è favorevolissimo *alla politica* prussiana, però la fine della circolare che tratta dell' organizzazione militare per difesa del territorio francese inspira una certa inquietudine nell' opinione pubblica. Cionondimeno queste parole non sono considerate quale minaccia. Il popolo prussiano ha sempre amato di meglio credere che un accordo fra la Francia e la Prussia sia il mezzo sicuro per risolvere le questioni europee nel senso di nazionale progresso e di civiltà.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Firenze, 20

Vienna. — *La Neue Freie Presse* reca: che nell' ultima conferenza tenuta per la pace furono definitivamente stabiliti all' Isonzo, meno alcuni brani del territorio i confini orientali dell' Italia.

In forza dei buon uffici dei gabinetti di Berlino e di Parigi fu risolta la questione finanziaria in senso favorevole alla controproposta dell' Italia.

La pace sarà firmata tosto esaurite le ultime questioni di forma.

NOTIZIE LOCALI

Circolo popolare. Domani sabbato, 22 corr. sono invitati i Soci ad una seduta straordinaria nel Teatro Minerva, all' ora una pom. per conferire su importante argomento.

L'ingresso è libero ai soli soci.

La presidenza

Sul progetto d' un' istituzione di un corpo di Bersaglieri Cittadini. — Ieri abbiamo pubblicato un progetto per l' istituzione di un corpo di Bersaglieri Cittadini, *per iniziativa* di alcuni veterani delle nostre battaglie nazionali.

La condizione del Friuli, paese di montagna e di confine giustifica pienamente l' istituzione di un corpo speciale sempre pronto al primo segnale a chiudere i passi della Germania all' irrompente nemico.

A nostro modo di vedere però, affinchè si possa sperare l' approvazione del governo è necessario che i bersaglieri facciano *parte della Guardia Nazionale* autorizzati soltanto dietro l' ordine del comando del corpo regolarmente nominato dal Re, distaccarsi i singoli drappelli onde unirsi sotto propria bandiera nel luogo designato.

Arresto per sospetto di furto. — La Signora E. G. venne derubata della somma di 17 pezzi da venti franchi, e di due cordoni d' oro del valore complessivo di lire 60. Il furto venne perpetrato, mediante chiave falsa, dall' armadio in cui stavano rinchiusi. Cadendo gravi sospetti a carico di certo P.... G.... e B.... G.... vennero entrambi arrestati e consegnati all' autorità giudiziaria.

Lesioni. — Il ragazzetto undicenne P. A. di Martignacco, faceva pascolare gli armenti in un campo di proprietà del sig. C. B. il quale arrivato sul luogo, si siede a percuoterlo con un bastone causandogli contusioni e ferita. Per tal fatto il sig. C. B. venne denunciato all' autorità giudiziaria.

Furto campestre. — Per reato di furto campestre furono denunciati alla competente autorità Z.... M.... da Codroipo e V.... L.... da Udine.

Edilizia. — Per corrispondere al giusto desiderio di molti, ora che si da solerte impulso a ciò che più giova all' abbellimento della nostra Città, esponiamo il desiderio onde sia rintonacato ed imbiancato il prospetto del Palazzo Comunale degli uffici prospiciente la piazza Vittorio Emmanuele il quale fa un tetro contrasto coi decenti edifizj che vanno erigendosi e circondano questo elegante centro del Paese.

Ringraziamento ed annunzio. — Nell' Atto di porgere i dovuti ringraziamenti alla spettabile rappresentanza del Filarmonico Istituto, per la *pronta* adesione data alla proposta accademia in vantaggio dei reduci volontari la quale doveva aver luogo il 30 p. v, abbiamo il piacere di annunziare che nell' urgente bisogno di raggiungere lo scopo fece sì che alcuni ottimi Cittadini s'adoperasero presso i Dilettanti Drammatici onde volessero dare una nuova prova d' amor Cittadino a vantaggio dei sofferenti. Questa non mancò di darne immediata adesione. Per cui la sottoscritta Commissione ha la compiacenza di dare positivo annunzio che Domenica 23 corr. avrà *luogo* un trattenimento di Prosa sostenuto da gentili Dilettanti della nostra Città nel Teatro Minerva all' uopo dal signor Andreazza gentilmente concesso.

Con apposito manifesto verrà pubblicato il programma.

Mario Berletti. — G. B. Andreazza — Carlo Piazzogna — G. B. Amerli — Angelo Sgoifo.

Morte improvvisa. — De Piero Luigi contadino da Cordenons, d' anni 76, uscito il 18 corrente in campagna con quattro buoi per lavori campestri fu trovato morto dai suoi figli andati a cercarlo quando non fu veduto comparire all'ora consueta. L' infelice si ritiene morto dal freddo per la grave età e per l' improvviso impervestare del tempo.

Arresto. — Certa B. A. sparse discorsi in pubblico tendenti a screditare il governo e le libere istituzioni e per offese alla sacra persona del Re venne arrestato dai Regi carabinieri in seguito a mandato dell' Autorità Giudiziaria.

Incendio. — La sera del 18 verso le ore 10 sviluppossi incendio nella casa di Vicenza Colombo da Porcia, incendio che minacciava vaste proporzioni se la bravura dei soldati 6. reggimento Granatieri accantonati in quel comune ad onta del soffiare del vento, non lo avesse limitato ad una sola ala del fabbricato.

Ignorasi la causa dell' incendio ma si crede sviluppato dalla fermentazione del fieno che troppo fresco venne collocato in un locale poco ventilato.

Morte di due individui colpiti dal fulmine. Nel comune di Concordia distretto di Portogruaro rimasero uccisi colpiti dal fulmine due contadini di Pasiano mandati colà a falciare strame dal *loro* padrone.

I due infelici sono Martin Antonio d' anni 25 e Piccinin *Antonio* d' anni 18. Eranvi sul luogo altri contadini che rimasero illesi.

AVVISO INTERESSANTE

Presso i sottoscritti fabbricatori di Velluti in seta, trovasi ad assai modico prezzo vendibibile del manto [di seta greve, ad uso bandiere, fabbricato nel proprio lavoratorio.

Domenico Raiser e figlio.

VOLETE FARE FORTUNA

con 30 centesimi ???

Prendete prontamente dei vaglia *(coupons)* del nuovo e grande

PRESTITO DI TOLOSA

la cui estrazione avrà luogo il 30 settembre

Ancora due estrazioni da farsi; molti premi da vincere, di cui uno

DI CENTOMILA FRANCHI

1 di 15,000; 1 di 10,000; 4 di 2,000 fr. ecc.

Prezzo di un solo *coupon* 30 cent. — per 10 fr. 3 — per 21 6 fr.

Dirigersi senza ritardo con vaglia postale sino al 28 settembre, per avere i coupons, al sig. NOMA ARMAND, dirett. dell'uff. finanziario, rue du Commerce, 10. Genève. - La lista sarà spedita franca a tutti i soscrittori dopo ciascuna estrazione. - I coupons presi prima del 28 settembre saranno valevoli per le due estrazioni senz' altro versamento.

AVVISO

Essendo testè giunto da Milano il distinto fabbricatore di stufe signor Baroffio Fabio offre al pubblico la sua servitù, come fabbricatore di stufe d'ogni genere, da potersi riscaldare anche a *coke* combustibile di somma economia. Il sudetto fabbrica pure stufe sotterranee alla Russa, atte a riscaldare case intere, non che s' occupa alla riparazione e *riduzione* delle stufe per consumo di *coke*. Accomoda i fornelli da seta e da tintoria riducendoli secondo l' ultimo sistema riscaldabili a *coke*.

Il signor Baroffio toglie il difetto del fumo ai camini ed applica anche campanelle ad uso appartamenti.

Recapito presso il signor Benedetti Luigi, borgo Grazzano, n. 269.

I FORTI DI OSOPPO
NEL 1848

CENNI STORICI

DELL' AVV. T. VATRI

Si vende presso tutti i librai di Udine

al prezzo d' un 1/4 di fiorino.

CATALOGO GENERALE

DEI

GIORNALI ITALIANI

Si spedisce franco e gratis a chiunque ne faccia domanda alla **Agenzia Giornalistica,** via S. Paolo n.° 7 in Milano, con lettera affrancata.

La detta Agenzia si assume di fare abbonamenti a qualunque Giornale Italiano senza aumento di prezzo e rendendosi responsabile della pronta spedizione dei medesimi, secondo le norme stabilite dalla circolare in testa al catalogo stesso.

LA DIREZIONE

Gerente responsabile, A. Cumero. — Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz. — *Direttore,* avv. Mass. Valvasone.